

Il silenzio

La più affascinante risposta

“*Esta es la juventud del Papa!*” è il coro che si è levato in ogni angolo della città, ad ogni ora del giorno e della notte dal 16 al 22 agosto a Madrid. Tutti fieri di essere lì per il Papa, per incontrare Gesu Cristo, per incontrare i giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Vedere la città sempre affollata e in continuo movimento ci ha fatto toccare con mano che la nostra fede non può essere solo un’utopia, un’invenzione, un placebo... Volti e provenienze differenti, tante storie da raccontare, eppure un’unica fede e la voglia di conoscere, esplorare, captare e incontrare Gesù. Partecipando a differenti momenti abbiamo percepito un clima denso di preghiera... Il silenzio, dominante in molte occasioni, era più assordante dei cori che si levavano nella metropolitana sempre piena.

Il 17 agosto, festa del *Movimento Giovanile Salesiano* mondiale, 12.000 giovani hanno partecipato alla veglia e all’adorazione del Santissimo presso la casa di Atocha di Madrid. Riflettendo sull’esperienza di quella sera, ci sono stati due momenti che hanno caratterizzato la veglia, come in ogni giornata della *GMG*, che ci hanno affascinate: il silenzio e la preghiera. Don Fabio Attard (*Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiana*) ha ricordato che all’esposizione del Santissimo ha seguito un silenzio quasi inaspettato e lo ha commentato dicendo: “Quando uno vede la bellezza, la risposta è il silenzio”.

Tutti in ginocchio ad adorare il nostro Salvatore... e l’atmosfera, era carica, metteva i brividi. La preghiera, costante ogni giorno, era un inno cantato in diverse lingue ma con la stessa forza, la stessa carica, la medesima convinzione ed intenzione... volevamo tutti incontrare IL



Madrid, agosto 2011

pastore. La veglia con il Papa ai Cuatro Vientos, seppur sorpresa dal temporale, è stato un momento di attesa, di preghiera, di speranza... un momento in più per essere vicini a Dio, per pregare come non si fa solitamente nelle nostre realtà per “colpa” della fretta, degli impegni, delle giornate frenetiche che viviamo distrattamente.

Da questa esperienza, condivisa da vicino con il *Movimento Giovanile Salesiano* Lombardo-Emiliano e una delegazione del Medio Oriente, portiamo a casa il volto e la storia di molte persone, gesti inaspettati, la consapevolezza di non essere soli; abbiamo imparato ad ascoltare il silenzio, a pregare in modo più maturo e abbiamo nuovamente incontrato Cristo.

Nessuno potrà portarci via tutto questo, ma molti potranno essere contagiati perché la vera *GMG* inizia proprio qui a casa nostra, tra i nostri amici, i familiari, tra le persone che ci vengono affidate e con il fratello che incrocia la nostra strada. La *GMG* non è stata un’esperienza: è una responsabilità che ci siamo presi, è solo l’inizio di un cammino. Abbiamo scelto di impegnarci per essere sempre più “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”.

Sara Coia e Sarah Dalladea

DUE MILIONI... MENO DUE

Bellissimi ed indimenticabili i miei ricordi delle *Giornate Mondiali della Gioventù* cui partecipai nei bei tempi giovanili: Manila, Parigi, Roma. Quest’anno, grazie all’invito della diocesi di Milano, a Madrid poteva essere presente anche una delegazione di Huacho: due giovani scelte da noi missionari.

I preparativi fervevano dal dicembre scorso. Il biglietto lo ha pagato la pastorale giovanile di Milano; una parrocchia di Concorezzo si è offerta di ospitarle ed ha sostenuto le spese del raid a Madrid e delle giornate. Le ragazze, entusiaste, si sono date



Huacho, Perù. Iniziative della pastorale giovanile.
www.huacho.info - donambro.blogspot.com

da fare per svolgere per filo e per segno (spesandole) tutte le trafale burocratiche e mettere da parte una borsa di viaggio.

Tutto bene? Invece no. Inspiegabilmente l’ambasciata italiana nega il visto a ambedue. Perché? Ufficialmente “*non si è dimostrato con certezza che ritorneranno*” mentre si tratta di persone che hanno fatto fatica a ottenere due settimane di permesso lavorativo e che hanno tutti i loro legami affettivi qui in Perù.

Informalmente però trapela che l’impedimento nasce dall’aver manifestato che varcheranno il confine spagnolo; “alla faccia” del trattato di Schengen (*di libera circolazione delle persone fra gli stati dell’Unione Europea - ndr*) che non è stato sospeso ma, a quanto pare, già non si applica... Ci sentiamo costernati e smarriti di fronte a questo respingimento dei “legali”.

Mi chiedo a che serve questo tipo di politiche migratorie se non a indurre all’illegalità? Purtroppo sono domande senza risposta. Possiamo solo constatare che le chiusure aumentano e che solo alcuni, di solito i più deboli e onesti, ne pagano le conseguenze.

don Ambrogio Cortesi

Prete Fidei Donum della diocesi di Milano a Huacho (Perù) dove opera don Gianbattista Inzoli ex parroco di S. Eusebio.